

CUORE E CRITICA

RIVISTA MENSILE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura

FILOSOFIA
STORIA

Scienze penali

ECONOMIA SOCIALE
VARIETA'

ASSOCIAZIONI

Italia (compreso il supplemento): Anno L. 7, 50 — Semestre L. 4 — Trim. L. 2, 25 — Un num. Cent. 60.
Altri paesi: Anno L. 10 — Semestre L. 5, 50 — Un fascicolo L. 1, 00.

(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento).

AVVERTENZE

Lettere, valori, manoscritti, libri e giornali di cambio dirigere: « All'ufficio del periodico *Cuore e Critica* in SAVONA, (Liguria) ».

Ad ogni collaboratore è lasciata piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime.

Anno II. Num. 9

Con Supplemento trimestrale dedicato a qualche speciale questione.

Agosto 1888

SOMMARIO

Questioni Penali: La liberazione condizionale dei delinquenti (*Filippo Turati*) — Voci di Cassandre intorno alla nuova Legge Comunale (*N. Colajanni* e *G. B. Ruggieri*) — Giovanni Agostino de' Cosmi (*M. Angelo Vaccaro*) — L'Aurora dell'Umanità e gli antichi pensatori egualitari (*R. Candelari*) — Il nuovo Codice Penale e la Scuola Criminale Positiva (*Avv. C. Cavagnari*) — Obolo di carità, sonetto (*C. F. Risi*) — Le forme sociali nei popoli latini. Lettera al D. r. Colajanni (*Dep. Francesco Cagnola*) — Questioni scolastiche: Il canto nelle scuole (*A. G.*) — RIVISTA DEI PERIODICI — BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO.

Avvertiamo che d'ora in avanti dovremo datare le nuove associazioni dal 1° Luglio — non potendo dare completi i numeri arretrati del 1° semestre, di cui parecchi sono esauriti.

Visto però che il periodico, va di per sè, di mese in mese, lentamente ma continuamente, diffondendosi — l'Amministratore s'è finalmente persuaso a tirare un certo numero di copie di riserva, per cui ai nuovi lettori potremo d'ora in avanti assicurare i fascicoli arretrati, almeno a partire da quello di Luglio.

IL SUPPLEMENTO DEL 2° TRIMESTRE

viene questa volta rimandato — ma non sarà perduto per i nostri lettori. Essi lo riceveranno tostochè i nostri amici e collaboratori avranno spedito gli scritti promessici per detto Supplemento, di cui ecco il titolo:

Questioni Femminili.....

Le nostre lettrici, non meno dei nostri lettori, sono invitate a contribuirvi.

Tutto ciò che ha rapporto con le attuali condizioni sociali, domestiche, intellettuali ecc. della donna, potrà avere ospitalità o esser fatto argomento di cenni e discussioni nel Supplemento; pel quale qualsiasi idea ardita, purchè basata sulla verità dei fatti, e qualsiasi intonazione, o seria o faceta, saranno ugualmente gradite, purchè non si ripetano i soliti luoghi comuni, ma si concorra a battere in breccia vieti e stolidi pregiudizi, o a richiamare l'attenzione su problemi troppo trascurati, o a provocare, se non altro, la reazione dei sonnolenti.

DELITTI POLITICI FATALI

è il titolo di un dotto articolo di *Gabriele Rosa*, che per abbondanza di materia dobbiamo rimandare al prossimo numero, insieme a una copiosa *Rassegna Letteraria*, che in questo numero abbiamo dovuto sopprimere.

QUESTIONI PENALI

LA LIBERTÀ CONDIZIONALE DEI DELINQUENTI

FRANCESCO MAGRI — *Dimostrazione scientifica del sistema della libertà condizionale e la questione della pena di morte.* (Pisa, tip. F. Mariotti, 1888.)

Il sig. Magri, di Pisa, si fa banditore, in quest'opuscolo, principalmente di un'idea che in astratto è assai seducente. Egli dice in sostanza ai penalisti: — signori miei, voi siete tutti su una falsa via. A qualunque scuola apparteniate, su una cosa cadete d'accordo; nel ritenere le pene detentive come il gran rimedio al dilagare del delitto. Or questo è l'errore capitale e la cagione per cui la criminalità si ride dei vostri sforzi e vi berteggia coll'infierire delle recidive. La radice del delitto sta nella debolezza di certi uomini contro le tentazioni criminose. Ora, la debolezza si vince coll'esercizio e non coll'inerzia forzata. Il carcere, ossia l'isolamento, è la negazione di ogni ginnastica morale; e se può servire, come breve scossa morale, a far rinsavire gli spiriti turbati del delinquente (e allora vuol essere veramente e seriamente *afflittivo*) il prolungarlo oltre questo limite è inutile ed è deleterio. Per avvezzare un bambino rachitico a tenersi ritto e a camminar bene, lo inchiodereste in un letto? No certamente; eppure il carcere non fa altro che questo.

In altre parole il sig. Magri fa l'apologia della *libertà condizionale*; istituto che vorrebbe introdotto nel codice penale men timidamente che non l'abbia fatto nel suo progetto l'on. Zanardelli; messo a base anzi, lo vorrebbe, di tutto quanto il sistema punitivo. E nello svolgimento di quest'idea il sig. Magri si fa parte per se stesso; non è nè coi positivisti nè coi metafisici; perchè ai primi piglia, in antagonismo alla scuola classica, il pessimismo circa la pretesa efficacia delle pene e delle contropunte penali e il concetto fondamentale che la criminologia dee fondarsi sullo studio dell'uomo e non del reato in astratto; ma si stacca da essi recisamente, rifiutando (sebbene con deboli argomentazioni) il tipo del delinquente nato ed incorreggibile, e non accede alla maggior parte delle loro proposte,